

La Lega: "Una tassa per gli immigrati" Fini al governo: basta discriminazioni "Permesso di soggiorno, 50 euro". Veltroni: è razzismo

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — La Lega propone di far pagare agli immigrati una tassa di 50 euro sul permesso di soggiorno e un'altra di 10 mila per la partita Iva. Ma il presidente della Camera non ci sta. E bacchetta Carroccio e governo. «Mi auguro — dice Gianfranco Fini — che la maggioranza rifletta prima di varare norme che nulla hanno a che fare con la doverosa lotta all'immigrazione clandestina. E che sono oggettivamente discriminatorie nei confronti dei lavoratori stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale».

A scatenare la dura reazione del presidente della Camera è un emendamento al decreto «anticrisi» proposto in commissione Bilancio dal leghista Claudio D'Amico. Mentre Fini, sostenuto da tutta l'opposizione, chiede a chi ha presentato quella proposta «un ripensamento», la maggioranza si spacca fra chi di-

fende l'iniziativa leghista, e chi, invece, la critica, prendendone le distanze. La sconfessione più autorevole a quella che un deputato del Pdl, Benedetto Della Vedova, non esita a definire «una tassa sulla legalità», viene proprio da un componente dello stesso governo, non a caso il ministro delle Politiche comunitarie Andrea Ronchi. L'emendamento leghista, per Ronchi, «così com'è concepito, è inaccettabile, anche perché il tema non è mai stato affrontato in Consiglio dei ministri». Il suo giudizio sulla proposta di far pagare una fideiussione sulla partita Iva, inoltre, è *tranchant*: «È un'enorme stupidaggine, se non una follia». L'emendamento in un primo tempo è parso avere anche l'approvazione dei rappresentanti dell'esecutivo in commissione Bilancio. In serata, tuttavia, è intervenuto il sottosegretario dell'Economia Massimo Corsaro a ribadire — in linea con il ministro Ronchi e con il sotto-

segretario di Stato Carlo Giovanardi — che «da parte dei relatori e del governo non è stato espresso alcun parere». «Anzi — ha aggiunto — le due proposte sono state accantonate».

Le precisazioni degli esponenti governativi non sono servite, comunque, a placare le polemiche e le reazioni politiche scatenate dall'intervento del presidente della Camera. Dall'opposizione, il leader del Pd, Walter Veltroni, dà ragione a Fini e definisce la proposta «discriminatoria con una certa misura di razzismo». Gli fa eco il capogruppo dell'Idv, Massimo Donadi, che invita la Lega «a smetterla di avanzare proposte razziste, sciocche e demagogiche». Al fianco di Gianfranco Fini e contro il Carroccio si schierano anche i riformatori liberali del Pdl.

Secondo Benedetto Della Vedova, deputato della maggioranza, «l'emendamento leghista non può qualificarsi "razzista", ma merita un giudizio politico severo: imporre un ticket e

una fideiussione sul soggiorno e sull'attività autonoma degli stranieri significa disincentivare l'integrazione e il lavoro degli stranieri regolari».

La proposta di tassare il permesso di soggiorno, per la verità, non è affatto una novità. A spiegarlo all'opposizione, e allo stesso presidente della Camera (che è del suo stesso partito, An), interviene il sottosegretario dell'Interno, **Alfredo Mantovano**. Chi polemizza sulla proposta della Lega, secondo **Mantovano**, «dimentica che già oggi queste pratiche costano oltre 72 euro». E dimentica pure — aggiunge — che il governo ha già previsto un emendamento al ddl sicurezza, da martedì in discussione in aula al Senato, che prevede un «contributo» di 200 euro da parte dell'immigrato che chiede il permesso di soggiorno o il suo rinnovo. «I proventi — spiega il sottosegretario — finanzieranno il rimpatrio dei clandestini e serviranno per velocizzare il rilascio dei documenti ai regolari».

Il presidente

Norme che nulla hanno a che fare con la lotta all'immigrazione clandestina

Gianfranco Fini, presidente della Camera dei deputati

Il ministro

È vero, emendamento inaccettabile. Il tema non è stato affrontato dall'esecutivo

Andrea Ronchi, ministro delle Politiche comunitarie

Il segretario

Si tratta evidentemente di misure ampiamente discriminatorie e venate di razzismo

Il leader del Partito democratico Walter Veltroni

Proposta anche una fideiussione di 10 mila euro per gli stranieri che aprono partita Iva



50 EURO
 La Lega vuole introdurre una tassa di 50 euro per ogni permesso di soggiorno rilasciato o rinnovato



10 MILA EURO
 Si vuole obbligare l'immigrato che voglia aprire una partita Iva a versare una fideiussione di 10 mila euro

